

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **XII**
N. 138

RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

APPROVATA NELLA SEDUTA DI MERCOLEDÌ 11 GIUGNO 1997

Risoluzione

sui lavori preparatori della riunione del Consiglio europeo del 16 e 17 giugno 1997 – Progetto di trattato della Presidenza olandese

Annunziata il 25 luglio 1997

IL PARLAMENTO EUROPEO,

Unione economica e monetaria.

1. rileva l'importanza dei grandi orientamenti economici e invita, a tal riguardo, il Consiglio a riconoscere la necessità di un rafforzato coordinamento delle politiche economiche nazionali quale necessario complemento di un patto di stabilità e crescita e quale strumento per conseguire una crescita più forte e una maggiore occupazione, in conformità delle disposizioni di cui all'articolo 103 del trattato CE; ribadisce l'importanza degli emendamenti proposti dal Parlamento alla raccomandazione della Commissione, in particolare quelli riguardanti gli investimenti;

2. esorta in tale contesto il Consiglio ad accogliere gli emendamenti presentati dal Parlamento nel quadro del dialogo a tre sui due regolamenti relativi al Patto di stabilità, in particolare quelli relativi agli investimenti pubblici, in modo da conferire al Patto un'autentica dimensione di crescita;

3. auspica che la ferma volontà politica degli Stati membri di fare entrare l'UEM in dirittura d'arrivo sarà confermata solennemente dal Consiglio europeo di Amsterdam;

4. sollecita, nell'interesse di creare le migliori condizioni per promuovere investimenti, crescita e creazione di nuovi posti

di lavoro, l'adozione del Patto di stabilità con la maggiore credibilità che sarà possibile grazie alla disciplina di bilancio;

5. afferma che l'introduzione di una moneta unica è un passo necessario verso il completamento del mercato interno e dell'integrazione europea;

6. valuta positivamente l'attuale livello di convergenza economica che si è raggiunto tra gli Stati membri nonostante la difficile situazione economica esistente, caratterizzata da bassi livelli di crescita ed elevati tassi di disoccupazione;

7. ribadisce la sua posizione secondo cui, nel valutare il livello di convergenza degli Stati membri per la terza fase dell'unione monetaria, sarebbe opportuno ricorrere a un'applicazione elastica dei criteri di convergenza previsti dall'articolo 104 C del trattato CE;

8. ritiene che una rinegoziazione dell'UEM indebolirebbe la credibilità dell'Unione europea; invita tutti gli Stati membri a confermare gli impegni europei assunti in materia;

Aspetti sociali e occupazione.

9. ribadisce che la lotta contro la disoccupazione e per la creazione di posti di lavoro rientra tra le sue massime priorità; chiede che vengano prese misure, al di là della mera inclusione di un capitolo « Occupazione » nel trattato, per contribuire ad aumentare gli investimenti produttivi, con particolare riguardo alle PMI, favorire la competitività e creare nuovi posti di lavoro;

10. ribadisce la sua richiesta urgente di un'adequata attuazione delle conclusioni del Consiglio europeo di Essen per quanto riguarda la politica occupazionale e chiede un efficace coordinamento delle misure nazionali per sostenere l'occupazione e allineare i dati di rilievo sull'occupazione in

funzione di criteri identici per tutti gli Stati membri;

11. invita il Consiglio a integrare i risultati della procedura di Essen nei grandi orientamenti economici; sottolinea la necessità di coordinare e concertare in modo migliore le politiche che hanno un'incidenza sull'occupazione;

Mercato interno.

12. accoglie con favore il piano d'azione per il completamento del mercato interno presentato dalla Commissione per il Consiglio europeo di Amsterdam e i quattro obiettivi strategici su cui tale piano si basa, i quali sono in sintonia con la sua propria valutazione delle deficienze cui occorrerà ovviare per rafforzare la fiducia delle imprese e dei cittadini nel mercato interno e per migliorarne il funzionamento prima dell'introduzione della moneta unica; sottolinea che soltanto un buon funzionamento del mercato interno può generare quel progresso economico che è la premessa necessaria per la creazione di posti di lavoro nell'Unione;

13. ricorda l'imperativa necessità di un'applicazione totale e integrale della legislazione del mercato unico nell'insieme degli Stati membri, condizione indispensabile per un funzionamento efficace del mercato interno, affinché quest'ultimo possa generare una crescita economica sufficiente a creare numerosi posti di lavoro nell'Unione europea;

Frodi.

14. sottolinea – vista l'enorme portata delle frodi sull'IVA commesse nell'Unione europea, stimate a circa 70 miliardi di ECU – che nel quadro della sua responsabilità specifica verso il contribuente europeo, la Comunità deve disporre della competenza di fissare le condizioni per indagini e procedimenti giudiziari uniformi negli Stati

membri per quanto riguarda le frodi ai danni del bilancio comunitario;

Protezione (dell'ambiente).

15. deplora che la politica europea in materia di ambiente non sia un argomento prioritario del Consiglio europeo di Amsterdam e chiede ai capi di Stato o di governo di applicare e fare adottare il principio dell'integrazione della protezione dell'ambiente in tutte le altre politiche comunitarie;

Agricoltura.

16. ribadisce la sua adesione agli orientamenti della dichiarazione finale della Conferenza di Cork sullo sviluppo rurale e torna a chiedere al Consiglio di avviare una riflessione su una politica rurale europea sulla base di tale dichiarazione;

17. invita il Consiglio e la Commissione a presentare una chiara strategia e una ferma posizione per il futuro della PAC nel contesto dell'OMC;

Giustizia e affari interni.

18. invita il Consiglio europeo a non adottare il programma d'azione relativo alla criminalità organizzata prima che il Parlamento sia stato consultato e sia stata svolta una riflessione sul rafforzamento delle garanzie democratiche e giuridiche reso necessario da una più stretta collaborazione nella lotta contro la criminalità;

19. rileva di non essere stato consultato sulla recente azione comune sulle droghe sintetiche (le cosiddette *designer drugs*) su cui il Consiglio ha recentemente raggiunto un accordo politico; esprimerà i propri punti di vista sulle implicazioni politiche dell'uso crescente di queste droghe da parte dei giovani nel quadro dell'imminente comunicazione della Commissione in materia; deplora il modo in cui una pletora

di enti ha gestito la politica in materia di stupefacenti e il fatto che questo Parlamento non sia stato debitamente informato e consultato;

Ampliamento.

20. riconosce che la strategia di preadesione deve, da un lato, essere ampliata fino a includere tutti gli ambiti dei sistemi giuridici che devono essere armonizzati e attuati e, dall'altro lato, concentrarsi maggiormente sulla promozione della buona amministrazione dello stato e su ambiti chiave come il rafforzamento dello stato di diritto, la democrazia e il rispetto dei diritti umani e delle minoranze;

Affari esteri.

21. chiede al Consiglio europeo di intensificare le pressioni diplomatiche ed economiche sui firmatari dell'accordo di Dayton al fine di assicurarne la completa attuazione, soprattutto per quanto riguarda l'estradizione dei criminali di guerra incolpati dal Tribunale per i crimini di guerra dell'Aja, nonché la scoperta di fosse comuni e dei luoghi in cui si trovano le persone scomparse;

22. chiede al Consiglio europeo di prendere l'iniziativa di organizzare una Conferenza internazionale dedicata specificamente al Kosovo;

23. è scosso dalla sorte inumana riservata ai profughi ruandesi e burundesi e agli sfollati nella regione del Kivu: massacri, divieto alle organizzazioni umanitarie di venire in aiuto ai profughi;

24. prende atto degli impegni presi da Laurent Kabila al vertice dell'OUA per autorizzare un'inchiesta internazionale sulle accuse di massacro di profughi nell'est del paese;

25. si compiace per la recente adozione, da parte del Consiglio Affari generali, di

conclusioni e di una posizione comune che definiscono la strategia dell'Unione europea per la prevenzione dei conflitti in Africa; invita il Consiglio europeo a iscrivere questo fascicolo all'ordine del giorno della sua riunione di Amsterdam affinché siano esaminate e approvate le linee direttrici contenute in tali documenti; chiede all'Unione europea di fare tutto quanto in proprio potere al fine di insediare quanto prima possibile una Commissione d'inchiesta internazionale incaricata di far pienamente luce sulle atrocità perpetrate contro i profughi nella regione del Kivu;

26. chiede all'AFDL (Alleanza delle forze democratiche per la liberazione del Congo) di revocare qualsiasi ostacolo al fine di consentire alle organizzazioni umanitarie di venire in aiuto ai profughi e agli sfollati; chiede altresì che il rimpatrio dei profughi sia organizzato in condizioni accettabili e umane;

27. condanna la decisione dell'AFDL di vietare qualsiasi attività politica nel paese;

28. invita il Consiglio a prendere le misure necessarie per definire una politica

comune in vista della ripresa del processo di pace in Medio oriente;

29. ritiene che il Consiglio debba adottare urgentemente una posizione ferma in merito alle violazioni dei diritti dell'uomo in Turchia, in particolare per quanto concerne l'invasione del Kurdistan iracheno da parte dell'esercito turco;

30. sollecita il Consiglio ad adottare, in applicazione dell'articolo J.3 del trattato UE, un'azione comune a favore dell'Albania alla quale partecipino non soltanto taluni Stati membri ma tutta l'Unione, al fine di contribuire a garantire la stabilità e la democrazia in tale paese;

31. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio europeo, al Consiglio, alla Commissione e ai governi e ai parlamenti degli Stati membri.

JOSÉ MARÍA GIL-ROBLES
Presidente